

# La spina delle primarie nel Pdl

*An le vuole, FI è contraria: ma tutti sono d'accordo sul crollo del Pd*

«**L** RISULTATO delle primarie del Partito democratico è un voto che ha sonoramente bocciato gli apparati locali del Pd stesso. Dappertutto sono stati battuti i candidati appoggiati dai sindaci uscenti, quando non gli stessi sindaci: una sconfitta per il Pd! Noi dobbiamo tener conto di questa volontà di cambiamento per consentire agli elettori di metterla in pratica a giugno». Sin qui il Pdl è compatto nel giudicare l'*Election Day* degli avversari, svoltosi in sei comuni su venti. L'on. Sergio Pizzolante (FI), i consiglieri regionali **Marco Lombardi** (FI) e **Giovanino Renzi** (An) condividono questo pezzo importante di analisi del voto. Considerazioni opposte invece sull'opportunità di svolgere primarie anche nel Pdl. Renzi le vuole «dove non vi sia una candidatura condivisa». E il direttivo di An venerdì sera ha confermato questa linea. FI è contraria: «Le primarie nel Pdl sono una vera scioc-

chezza — tuona Pizzolante —. Non dobbiamo scimmiettare il Pd. Non dobbiamo dividerci sul nulla. I nostri candidati devono dare sicurezza e certezza al nostro elettorato, persone in grado di attuare un cambiamento vero! Dimostrare che siamo in grado di mettere in campo una vera classe dirigente». Qui pare di cogliere una neppure troppo velata critica a parte dei vertici territoriali attuali. «Non mi faccio incantare dall'alto afflusso elettorale rispetto alle primarie nazionali di Prodi e Veltroni — aggiunge Lombardi —. Quelle erano primarie finte, queste sono vere. Con sonore bocciature dei sindaci Pd uscenti - Pazzagliani a Cattolica non pervenuto, Magnani a Misano battuto - o sconfitta per quelli appoggiati dai sindaci uscenti: Galli a Riccione, Zanzini a Bellaria ecc. Ma i nuovi non sono tali: è minestra riscaldata». A Riccione per Pironi ha votato anche l'elettorato di

centrodestra. Le pare bello che i vostri elettori debbano 'ridursi' a scegliere il sindaco tra gli avversari? «Hanno scelto il male minore. Ma sono voti che non resteranno incollati al Pd. E' per questo che non amo le primarie. Facile ribaltare un risultato per gli avversari. Consideri che il centrosinistra è storicamente più organizzato e strutturato. Per loro sarebbe facile falsare nostre primarie. Sono contrario. Ma vedo che An le ha deliberate». Venerdì all'incontro del Pdl farà caldo. Anche perché Renzi (An) conferma: «Le primarie sono un momento di democrazia, vanno fatte, se manca un candidato condiviso. L'alta affluenza a queste, conferma che la gente vuole partecipare, scegliere. Basta con le scelte nelle stanze dei partiti, o candidati 'ufficiali' e liste bloccate». E il rischio condizionamenti dagli avversari? «Le primarie vanno regolamentate — chiosa Renzi —. Ad esempi chiedendo a chi vota l'adesione al progetto del centrodestra».

**Mario Gradara**

